GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 18 OTTOBRE — NUM. 244

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *in occasione della Festa nazionale, si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A grand'uffiziale:

Giannuzzi-Savelli comm. Bernardino, primo presidente della Corte d'appello di Roma.

Ad uffiziale:

Miraglia comm. Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro.

Canonico comm. Tancredi, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Di Menza comm. Giuseppe, presidente di Sezione alla Corte d'appello di Palermo.

A cavaliere:

Travaglia cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ravenna.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Ad uffiziale:

Pagano Guarnaschelli, comm. Gio. Battista, avvocato erariale in Palermo.

Graziadei cav. Daniele, tesoriere centrale.

Scaldaferri comm. Crescenzio, consigliere della Corte d'appello di Roma, membro della Commissione per le destituzioni.

A cavaliere:

Zanchi conte Domenico, sostituto avvocato erariale.

Bonsignore cav. Carlo Alberto, id.

Maestri cav. Andrea, ispettore superiore del Demanio.

Morelli cav. Gaetano, ricevitore all'ufficio tasse manimorte in Napoli.

Manca dell'Asinara cav. Alberto, primo segretario d'Intendenza di finanza a riposo.

Casalini cav. Ulisse, caposezione della Corte dei conti.

Grisolia cav. Vincenzo, id. id.

Leris cav. avv. Pietro, id. id.

Dell'Ara cav. Giovanni, cassiere della Cassa speciale dei biglietti a corso forzoso.

Albertario cav. Ercole, caposezione di 2ª classe al Ministero delle Finanze.

Pietrasanta cav. Giovanni, agente superiore delle imposte dirette.

Buonocore cav. Bartolomeo, caposezione di ragioneria di 2ª classe.

Dardano cav. Pio, caposezione di 1ª classe al Ministero delle Finanze.

Tucci cav. Federico, id. 2ª id.

Colombo Giuseppe, membro di Commissioni d'imposte dirette.

Turina cav. dott. Francesco, membro della Commissione d'imposte dirette in Vercelli.

Buonavoglia Clemente, deputato al Parlamento.

Bogliolo cav. Felice, esattore delle imposte dirette a Genova.

Sinigaglia cav. ing. Francesco, membro del Comitato permanente dei pesatori, professore straordinario nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 24 settembre* 1882.

SIRE,

Col R. decreto del 29 giugno p. p. venne istituito in Torino il nuovo Liceo Massimo D'Azeglio, essendo risultati insufficienti a contenere l'ognor crescente numero di studenti i due Licei Gioberti e Cavour, esistenti in quella città.

Se non che, mentre per l'esercizio 1883 si son proposti gli occorrenti maggiori assegnamenti, mancano nel bilancio 1882 i mezzi per provvedere alle spese relative all'ultimo trimestre di quest'anno.

E siccome tale deficienza sospenderebbe le necessarie disposizioni relative al personale insegnante, venne in Consiglio dei Ministri deliberato di valersi della facoltà consentita dalla legge di Contabilità per procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della occorrente somma di lire 6100, da portarsi in aumento al capitolo n. 33, *Istruzione secondaria classica - Regi Ginnasi e Licei - Personale,* del bilancio dell'Istruzione Pubblica pel 1882.

In coerenza a tale deliberazione il riferente sottopone alla M. V. il seguente decreto, pregandola di sancirlo colla Reale Sua firma.

Il Num. **1035** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,901,213 50 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,098,786 50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una 24ª prelevazione nella somma di lire 6100 (seimilacento), da portarsi in aumento al capitolo n. 33, *Istruzione secondaria classica - Regi Ginnasi e Licei - Personale,* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1882.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, fatta in udienza del 29 settembre* 1882.

Sire,

L'assegno fatto pel corrente esercizio al capitolo num. 9, *Ispezioni e missioni amministrative,* del bilancio pel Ministero dell'Interno, risultò già deficiente di oltre lire 20,000 in conseguenza delle maggiori spese incontrate per la prevenzione di reati, per la tutela pubblica e per altri servizi dipendenti da quell'Amministrazione.

È pertanto indispensabile di avere i mezzi, non solo per soddisfare le spese già incontrate, ma ben anco per fare fronte a tutte quelle altre occorrenze che non possono mancare di manifestarsi nel corso dell'esercizio.

Per questi motivi il Consiglio dei Ministri ravvisò l'opportunità di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale per procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 80,000 da portarsi in aumento al surriferito capitolo n. 9 del bilancio dell'Interno.

In coerenza a tale deliberazione il riferente si onora rassegnare alla M. V. il seguente decreto pregandola di sancirlo colla Reale Sua firma.

Il Num. **1038** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,907,313 50 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,092,686 50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di lire 80,000 (lire ottantamila), da portarsi in aumento al capitolo num. 9, *Spese per ispezioni e missioni amministrative,* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1882.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, fatta in udienza del 29 settembre* 1882.

Sire,

Col R. decreto del 24 settembre cadente veniva dalla M. V. approvato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 500,000 per accrescere di lire 300,000 il capitolo n. 11, *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria,* e di lire 200,000 il capitolo n. 17, *Spese eventuali per le opere idrauliche,* del bilancio pel Ministero dei Lavori Pubblici, affine di provvedere immediatamente alle riparazioni di carattere istantaneo nelle arginature di molti corsi d'acqua delle provincie settentrionali, gravemente danneggiate dalle recenti inondazioni.

Ma l'estensione, assai maggiore di quello che dapprima ritenevasi, delle piene e quindi l'aumentato numero dei danni da riparare, resero insufficienti anche le nuove somme poste a disposizione per supplire alle più urgenti occorrenze.

Ond'è che il Consiglio dei Ministri deliberò di provvedere subito, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, ad un altro prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 500,000 per accrescere di altre lire 300,000 il capitolo n. 11, e di lire 200,000 il capitolo numero 17 del suindicato bilancio, mediante il decreto che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della M. V.

Il Num. **1039** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,987,313 50 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,012,686 50;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una 26ª prelevazione nella somma di lire 500,000 (cinquecentomila) da portarsi in aumento per lire 300,000 al capitolo n. 11, *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di seconda categoria*, e per lire 200,000 in aumento al capitolo n. 17, *Spese eventuali per le opere idrauliche*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCXLVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista l'istanza del 10 settembre 1881 con cui il governatore della Confraternita della misericordia di Pienza, in nome della Confraternita stessa, domanda che questa pia Associazione venga costituita in Corpo morale e ne sia approvato lo statuto organico;

Visto il suddetto statuto;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale del 9 gennaio anno corrente;

Visti la legge ed il regolamento sulle Opere pie;

Avuto il voto favorevole del Consiglio di Stato in adunanza delli 11 marzo stesso anno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Confraternita della misericordia in Pienza (Siena) costituita in Corpo morale.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno il relativo statuto organico che porta la data del 14 agosto 1881 ed è composto di sessantasei articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCLXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le disposizioni testamentarie 17 luglio 1860, 31 luglio 1869, e 18 aprile 1871, con le quali il fu D. Giovanni Brussa lasciò i propri beni immobili, del valore approssimativo di lire 16,000, ai poveri di Altivole, riservandone l'usufrutto vitalizio a Teresa Marcolin vedova Durante, e stabilendo che, dopo la morte di costei, parte della rendita dei beni sia erogata ai poveri sotto forma di soccorsi, e una piccola parte in sussidi dotali alle donzelle povere del comune;

Veduta la domanda dello arciprete e fabbricieri della parrocchia di Altivole, amministratori del Legato, per la sua erezione in Corpo morale, nonchè per l'autorizzazione ad accettare i suddetti stabili, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Treviso;

Veduti la legge 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato Brussa, fondato in Altivole dal fu D. Giovanni Brussa con le suddette disposizioni testamentarie, è eretto in Corpo morale, e la rispettiva Amministrazione è autorizzata ad accettare gli stabili suddetti.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del pio lascito in data 1° maggio 1882, composto di ventisei articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente d'ordine Nostro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Bagnara Calabra, col nome di *Banca Popolare Cooperativa di Bagnara Calabra*, col capitale nominale di lire 10,000, diviso in numero 500 azioni da lire 20 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative denominatasi *Banca Popolare Cooperativa di Bagnara Calabra*, sedente in Bagnara Calabra, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 12 maggio 1882, rogato dal notaro Antonio Borruto, è autorizzata, e il suo statuto, inserto nell'atto pubblico di deposito del 3 maggio 1882, rogato pure in Bagnara Calabra dal predetto notaro Antonio Borruto, è approvato, salve le modificazioni seguenti:

a) L'art. 76 è soppresso, e vi è sostituito il seguente:

« L'assemblea generale, in occasione delle elezioni dei consiglieri di amministrazione ordinari, nomina pure due consiglieri supplenti destinati a surrogare quelli fra i consiglieri effettivi che per qualunque causa cessassero di far parte del Consiglio.

« Il supplente dura in carica per quel tempo che avrebbe dovuto rimanervi colui che avrà surrogato. »

b) Nell'art. 90 alle parole *interviene con voto deliberativo*, sono sostituite le parole: *interviene con voto consultivo*.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 settembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Firenze, col nome di *Credito Commerciale di Firenze*, col capitale nominale di lire 150,000, diviso in n. 1500 azioni da lire 100 ciascuna e colla durata di 50 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Credito Commerciale di Firenze*, sedente in Firenze, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 12 luglio 1882, rogato dal notaro Egidio Fabbrichesi, è autorizzata; ed è approvato lo statuto sociale, quale risulta inserto all'atto costitutivo predetto.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 settembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 18 settembre 1882:

I sottonominati **maggiori** e **capitani** sono trasferti col loro grado e colla loro anzianità nel corpo di stato maggiore colla destinazione per ciascuno di essi controindicata:

Tosi cav. Luigi, maggiore di cavalleria (reggimento Monferrato), addetto al comando del corpo;

Vesanzi cav. Lorenzo, id. di fanteria (2° bersaglieri), id. id. X corpo d'armata;

Fanti cav. Camillo, id. id. (8° bersaglieri), id. id. IV id.;

Albertone cav. Matteo, id. id. (a disposizione del Ministero), id. id. del corpo;

Bisesti cav. Luigi, id. id. (id.), continuando a disposizione del Ministero e comandato al comando del corpo;

Tarditi cav. Cesare, id. id. (21° regg. fanteria), a disposizione del Ministero e comandato al Ministero stesso;

Milon di Veraillon cav. Alfredo, id. di cavalleria (regg. Foggia), addetto al comando del corpo;

Tornaghi cav. Dionigi, id. id. fanteria (Ministero della Guerra), continuando nell'attuale sua posizione;

Garetti Luigi, capitano di fanteria (aiutante di campo della brigata Napoli), addetto al comando del II corpo d'armata;

Marini Pietro, id. d'artiglieria (14° reggimento), id. id. 10° id.;

Peverelli Giuseppe, id. di fanteria (3° battaglione alpino), id. id. della divisione di Bari (17ª);

D'Ottone Fortunato, id. d'artiglieria (5° reggimento), id. id. id. Perugia (12ª);

Sapio Francesco, id. di fanteria (aiutante di campo della brigata Piemonte), id. id. id. Bologna (9ª);

Rolando Federico, id. id. (16° regg.), id. id. id. Padova (6ª);

Di Majo Pio Carlo, id. d'artiglieria (2° id.), id. id. id. Alessandria (2ª);

Patriarca Pietro, id. di cavalleria (aiutante di campo della 2ª brigata di cavalleria), id. id. id. Roma (13ª);

Nicolis di Robilant Mario, id. d'artiglieria (stato maggiore), id. id. id. Piacenza (7ª);

Marenesi Enrico, id. di fanteria (33° reggimento), id. id. del 10° corpo d'armata;
Thermes Gio. Battista, tenente aggregato di stato maggiore, promosso capitano nel corpo di stato maggiore;
Cerrato Giuseppe, capitano commissario addetto alla Scuola normale di fanteria, promosso maggiore commissario;
Belleudi Marcellino, tenente commissario addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi in Firenze, promosso capitano commissario;
Partengo Pietro, id. id. id., id. id.;
Scaravelli Enrico, id. id. id., id. id.;
Facciotto Luigi, id. id. id., id. id.;
Scioli Placido, contabile di 2ª classe in aspettativa per infermità comprovate a Napoli, richiamato in effettivo servizio e destinato alla Direzione di commissariato militare della divisione di Padova (panificio di Treviso);

I sottonominati **tenenti contabili** sono promossi **capitani contabili**:

Petroli Michele, 9° fanteria, nominato direttore dei conti nel corpo stesso;
Ferrante Giuseppe, 8° fanteria, id. id.;
Siricio Giovanni, distretto Trapani, id. id.;
Tafuri Tommaso, 68° fanteria, id. id.;
Silvagni Salvatore, 14° fanteria, id. id.;
Sforza Raffaele, 16° fanteria, id. id.;
Savino Gennaro, distretto Campobasso, id. id.;
Betti Carlo, direttore dei conti distretto Arezzo, continuando nella carica stessa;

I **sottotenenti contabili** in appresso nominati sono promossi **tenenti contabili** continuando nella loro attuale posizione:

Coquillard Ambrogio, distretto Teramo;
Faccio Filippo, 1° fanteria;
Klonner Luigi, distretto Belluno;
Aceto Nicola, 10° artiglieria;
Berti Ettore, regg. cavalleria Alessandria (14°);
Marchianò Fedele, 33° fanteria;
Varriale Federico, 4° id.;
Banfo Camillo, 65° id.;
Pautasso Carlo, 30° id.;
Andreata Francesco, legione carabinieri Reali di Roma;
Marchisio Luigi, 53° fanteria;
Ghiotti Antonio, 2° bersaglieri;
Ferrari Giuseppe, 47° fanteria;
Carpi Guglielmo, distretto Bari;
Guidi Carlo, distretto Lucca;
Galletti Girolamo, 8° artiglieria;
Ottino Pietro, capitano contabile distretto Verona, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento, che a termini di legge gli può spettare, a datare dal 1° ottobre 1882;
Thomè Giorgio, tenente contabilità distretto Barletta, id. id.;
Grosso Francesco, id. alla Direzione sanità militare della divisione di Perugia, id. id.;
Nicolay Agostino, id. 28° fanteria, id. id.;
Benetti cav. Filippo, capitano contabile distretto Lucca, collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può spettargli, a datare dal 1° ottobre 1882;
Capelli Luigi, tenente 1° reggimento genio, promosso capitano, e destinato al 2° regg. genio;
De Viry conte Giorgio, id. Direzione genio Torino, id. id.;
Cavalli Alberico, id. 1° reggimento genio, promosso capitano continuando come sopra;
Bompiani Giorgio, id. id. id., id. id.;
Amero Paolo, id. 2° id., id. id.;
Fiorasi Gaetano, id. Direzione genio Venezia (Marina), id. id.;

I **sottotenenti** di complemento dell'arma di cavalleria sottonominati sono trasferti collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento della milizia mobile dell'arma del genio (treno), e destinati ai reggimenti per ciascuno di essi controindicati:

Borda Giuseppe, 1° reggimento genio;
Marucci Pio, 2° id. id.;

I sottodescritti **capitani** sono promossi **maggiori**:

Reverdy Edoardo, 62° fanteria, destinato al distretto militare di Cosenza;
Stevano cav. Alfonso, applicato al corpo di stato maggiore (divisione Piacenza (7ª), id. id. di Belluno;
Provera Evasio, 74° fanteria, id. id. di Barletta;
Rosio Cornelio, 65° id., id. 15° fanteria (2° batt.);
Guerrieri Carlo, 8° bersaglieri, id 3° bersaglieri (relatore);
Pescetto Stefano, 74° fanteria, id. 67° fanteria (2° batt.);
Pontiroli Gobbi Alberto, 32° id., id. 43° id. (relatore);
Rossi cav. Ettore, 38° id., id. 37° id. (2° batt.);
Querzola cav. Clemente, 67° id., id. 54° id. (2° id.);
Malagola Giovanni, 2° granatieri, id. 1° granatieri (1° id.);
Versari Attilio, 6° fanteria, id. 8° fanteria (1° id.);
Perales cav. Germano, 1° granatieri, id. 28° id. (relatore);
Raimondi Tullo, 52° fanteria, id. 75° id. (id.);
Ruggero Giuseppe, 7° bersaglieri, id. 2° bersaglieri (1° batt.);
Lanza Lodovico, 18° fanteria, id. 21° fanteria (2° id.);
Oppizzi Francesco, 7° id., id. 8° id. (relatore);
Bendoni Achille, 28° id., id. 27° id. (1° batt.);
Cardinali Liborio, compagnie di disciplina, id. 37° id. (relatore);
Mazzitelli Achille, corpo di stato maggiore, id. 17° id. (2° batt.);
Pittaluga Giovanni, id. id., id. 60° id. (1° id.);
Ponza di San Martino Cesare, id. id., id. 5° bersaglieri (2° id.).

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(2ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato col n. 2839, intestato a Zanini Leonardo di Michele, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, e il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 29 settembre 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

CORTE D'APPELLO DI TORINO

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Torino,

Visti gli articoli 7 e 40 del regolamento per le cancellerie giudiziarie, approvato col Regio decreto 5 ottobre 1878, n. 4640,

Decreta:

È aperto un concorso a num. 60 posti di scrivano presso le cancellerie del distretto di questa Corte d'appello.

Gli esami avranno luogo il 28 venturo novembre, alle ore 9 antimeridiane, avanti la Commissione presso questa medesima Corte, e verseranno sulle materie indicate dal n. 3 dell'art. 7 del precitato regolamento.

Gli aspiranti dovranno far pervenire, in via gerarchica, a questa Prima Presidenza la loro domanda corredata dai documenti prescritti dai numeri 1 e 2 del già citato art. 7, non più tardi del giorno 10 del suddetto mese di novembre.

Torino, 12 ottobre 1882.

Il Primo Presidente: R. Feoli.

Il Cancelliere: Avv. Martinetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi riproducono il testo del discorso che ha pronunciato a Liverpool il conte di Northbrook, primo lord dell'ammiragliato, sulle faccende d'Egitto. Ne riportiamo i brani più importanti.

" Se vi è un fatto universalmente ammesso da tutti — disse Northbrook — egli è che nelle circostanze imposte al governo dai suoi predecessori, per quel che riguarda gli affari d'Egitto, e di fronte agli immensi interessi che sono in giuoco, noi non avevamo altra alternativa che di prestare un concorso attivo all'Inghilterra per permetterle di reprimere l'insurrezione militare che era scoppiata in Egitto. La storia moderna dell'Egitto è una storia ben lunga che non si presta alla discussione in questo momento. Per quel che concerne lo stato attuale delle cose non si potrebbe negare che vi fosse in Africa una grande agitazione fra la popolazione mussulmana ed un sentimento di simpatia per l'insurrezione militare egiziana.

" Io credo che questo sentimento sia sorto in parte in causa delle operazioni della Francia nel nord dell'Africa, ma particolarmente poi per l'accecamento dei governanti della Turchia e del sultano istesso che si sono opposti ad ogni riforma ragionevole nelle provincie asiatiche della Porta. Per quanto io so, del resto, per informazioni attendibili, la maggior parte delle popolazioni della Turchia è pronta ad accordare le sue simpatie a qualunque movimento diretto a migliorare la situazione attuale.

" Io credo fermamente che non vi era, sei mesi fa, nessun sentimento in favore dell'insurrezione militare in Egitto, e che quelli che si manifestarono più tardi devono essere indubitatamente attribuiti alle notizie scandalose divulgate fra la popolazione mussulmana sugli intendimenti del governo inglese...

" Bisogna che dica ora qualche parola sull'azione che deve succedere alle operazioni militari in Egitto. Il governo non ha punto modificate le sue vedute in proposito.

" Voi potete essere convinti che noi eviteremo, a questo riguardo, ogni specie di trattati segreti. Noi abbiamo detto sempre la stessa cosa per quel che riguarda l'Egitto; cioè a dire che noi non miriamo a fini egoistici e che è essenziale per noi che l'Egitto sia tranquillo e ben governato. Io credo che non vi sia alcun uomo politico, qualunque sia il suo partito, che desideri l'annessione di questo paese.

" Ma se non siamo disposti a vedere l'Egitto tra le mani di un'altra potenza, noi non possiamo assumere la responsabilità di vederlo ricadere nell'anarchia, dopo gli impegni che abbiamo oramai contratti.

" Per quel che concerne il canale di Suez, non è affatto nostra intenzione di acquistarne il predominio esclusivo; ma noi non vogliamo che l'Egitto cada in una situazione da chiudere ad ogni momento il canale ai legni inglesi, sia in tempo di pace che in tempo di guerra.

" Questi sono i principii che appalesiamo presentemente, non ostante i grandi successi che abbiamo ottenuti e la posizione che ci siamo conquistata. E posso assicurarvi che le nostre vedute hanno l'approvazione di tutte le altre potenze d'Europa cui abbiamo data una soddisfazione dichiarando che non abbiamo altri intendimenti da quelli infuori che abbiamo già manifestati.

" Le grandi potenze osservano ora con fiducia la via che terremo in seguito.

" I giornali dicono che è venuto il momento di sistemare l'Amministrazione futura dell'Egitto una volta per sempre, ma voi ammetterete senza dubbio che queste esortazioni sono, per lo meno, premature. Non sono ancora sei settimane dacchè il kedivè ha potuto mostrarsi in pubblico, e non è possibile di portare un giudizio sui sentimenti di una popolazione tanto differente per modo di vedere, religione e linguaggio. Sarebbe egli prudente di modificare l'organizzazione intera in circostanze siffatte?

" Quello che dobbiamo prendere in considerazione, prima di tutto, si è di non essere obbligati a ricominciare l'opera che abbiamo condotta a termine col nostro sangue e col nostro denaro.

" Bisognerà procurare in seguito che l'esercito egiziano non sia troppo grande per i bisogni di quel paese, e che la polizia sappia difendere la vita e la proprietà degli stranieri come quella degli indigeni. Noi vedremo allora che le difficoltà, che paiono formidabili, saranno sormontate, grazie all'abilità degli uomini di Stato egiziani che saranno al potere ed ai buoni consigli di coloro che li assisteranno nell'amministrazione del paese. "

L'*Observer* di Londra, secondo un telegramma del *Temps* di Parigi, dice che il paese, pure accordando la sua fiducia al governo, approverà solo una soluzione che corrisponda alle tre condizioni seguenti:

1° L'Inghilterra trarrà dalla spedizione qualche profitto ben determinato, sotto forma di protettorato, di un residente britannico e di una posizione permanente nel canale.

2° Il controllo deve essere soppresso. Sebbene le masse popolari inglesi desiderino il mantenimento dell'alleanza anglo-francese e facciano voti per la repubblica, l'istinto pratico condanna qualunque unione con un socio che aspira a prendersi la parte dei benefici, senza voler dividere i rischi.

3° L'Inghilterra desidera una soluzione che diminuisca o sopprima la dipendenza nella quale si trova l'Egitto di fronte alla Turchia.

Però l'*Observer* aggiunge che il gabinetto non ebbe ancora tempo di maturare i suoi disegni. Prevede anzi che il programma definitivo non sarà pronto al riaprirsi del Parlamento.

Il *Fremdenblatt* di Vienna del 13 corrente si occupa in un suo articolo delle dichiarazioni fatte dai signori Dodson e Courtney, membri del gabinetto inglese, sui cómpiti che si è proposto il gabinetto di Londra per pacificare l'Egitto ed introdurvi le riforme necessarie. Il giornale viennese chiude il suo articolo con queste parole:

" In realtà, l'Inghilterra rimane, sulla base che si è creata in Egitto, la sola potenza predominante in quel paese, e per mantenervisi più sicuramente in avvenire essa rinunzierà senza dubbio a qualsiasi prerogativa che potesse ferire le suscettività delle grandi potenze e nominatamente della sua alleata all'occidente, la quale, dopo avere esercitato il controllo in comune coll'Inghilterra, si vede ora minacciata di perdere la sua influenza in Egitto. Da ultimo il gabinetto inglese non vorrà certo fare in modo che le altre potenze europee si veggano costrette di raccomandargli la moderazione.

" Epperò, per quanto possano parere poco rassicuranti certi punti del programma inglese, noi crediamo in ogni modo poter fare assegnamento sopra un risultato favorevole al mantenimento della pace e dell'accordo fra le potenze. „

Sir John Adye, capo dello stato maggiore di sir Garnet Wolseley, è di ritorno a Londra. Il corrispondente del *Temps*, crede che esso abbia portato al ministro della guerra dei dispacci relativi alle disposizioni militari prese al Cairo dal generale in capo, ed agli accordi concernenti il ritorno di una parte delle truppe e l'istallazione del corpo d'occupazione.

Quanto ai progetti di riorganizzazione dell'esercito egiziano, se ne occupa per intanto il dipartimento degli esteri e non il ministero della guerra. Però è certo che il ministro della guerra, sig. Childers, conferirà con sir John Adye su questa difficile questione in attesa del ritorno di sir Wolseley.

Sir E. Malet è stato consultato sul modo di far sostenere le spese del mantenimento delle truppe d'occupazione dal bilancio egiziano. Secondo gli accordi che si stringeranno tra il governo inglese e il governo del kedivé, il debito dell'Egitto verso l'Inghilterra per il mantenimento delle truppe di occupazione dovrebbe avere la preferenza perfino sul tributo che l'Egitto paga alla Porta ottomana.

Sir E. Malet ha diramato a tutti gli agenti consolari britannici in Egitto una circolare per chiedere loro le liste di tutti i prigionieri politici detenuti nelle carceri dei loro distretti, e per invitarli a vegliare affinchè i prigionieri non subiscano dei mali trattamenti. Il signor Malet avverte gli agenti che delle istruzioni in proposito sono state diramate, per ordine del khedivé, alle autorità egiziane.

I giornali inglesi si occupano molto della grande riunione che devono tenere questa settimana a Dublino gli *home rulers* d'Irlanda, allo scopo di costituire, in luogo della disciolta Lega agraria, una Associazione nazionale che abbia a patrocinare non solo le rivendicazioni degli affittaiuoli, ma le aspirazioni di tutte le classi della popolazione irlandese.

La riunione avrà a scegliere tra due programmi d'agitazione: l'uno proposto dall'ex-feniano Michele Davitt, il capo del partito ultra radicale, e l'altro del signor Parnell, che, nella sua qualità di capo dei deputati irlandesi, rappresenta in questo momento la frazione relativamente moderata degli *home rulers*.

Il corrispondente di Dublino del *Daily News* conosce i punti principali del programma del signor Parnell. Questi raccomanderà un'agitazione prudente e pacifica, ma continua, in favore di una nuova revisione della legge agraria (*land act*) nel senso della espropriazione dei *landlords* per parte dello Stato a profitto degli affittaiuoli. Raccomanderà del pari l'allargamento delle franchigie municipali, una riforma parlamentare, in virtù della quale si dovrebbe assegnare una retribuzione ai deputati, e da ultimo l'allargamento del suffragio elettorale nelle contee.

Il signor Parnell vorrebbe inoltre certi provvedimenti che valessero ad incoraggiare l'industria irlandese e ad allontanare possibilmente la concorrenza inglese, e coronerebbe l'opera sua con la creazione di un certo numero di giornali quotidiani, che avessero l'incarico di inculcare agli irlandesi i principii di questo nuovo sistema politico e sociale.

Il corrispondente del *Daily News* aggiunge che queste idee sono relativamente temperate, ma teme che i signori Davitt e consorti cercheranno di distogliere il signor Parnell dalla via nuova e pacifica in cui si è messo.

Un telegramma da Madrid in data 15 ottobre annunzia che ha fatto molta impressione nei circoli politici di quella capitale la notizia che il maresciallo Serrano, il generale Lopez Dominguez, i signori Martos e Moret, riunitisi in casa del signor Montero Rios, si sono posti d'accordo sul programma delle Sinistre dinastiche e democratiche ed hanno lasciato al maresciallo la cura di indicare il momento opportuno per ispiegare al paese ed alle Cortes le cause che hanno motivato questo avvicinamento.

L'accordo conchiuso, aggiunge il telegramma, ha principalmente lo scopo di offrire alla monarchia un concorso efficace per l'attivazione delle riforme che il gabinetto attuale sembra voler sacrificare alle esitanze dei colleghi del signor Sagasta, e particolarmente alle opinioni del maresciallo Campos. Il maresciallo Serrano si lusinga di poter riunire in un fascio gli elementi liberali della maggioranza attuale che avevano rivelato delle impazienze durante l'ultima sessione legislativa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 17. — Oggi fu ristabilito il passaggio dei treni a Ponte di Brenta presso Padova; quindi è liberissima la linea Milano-Venezia.

Spezia, 17. — Stamane è giunto S. A. R. il Principe Tommaso.

Rovigo, 17. — Il Po è qui in leggero aumento, ossia a metri 1 40 sopra guardia; a Pavia è diminuito di 0 07 centimetri. La Fossa Polesella è a 0 51 sotto guardia. Il canal Bianco è a 3 13 sopra guardia. Il tempo è nuvoloso e tendente a pioggia.

Brindisi, 17. — La corvetta inglese *Salamis* è ripartita per l'Egitto.

Bruxelles, 17. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Conferenza internazionale per l'arbitrato della pace. Il borgomastro pronunziò il discorso inaugurale e ricordò che il re dei Belgi fu eletto quattro volte arbitro.

Macon, 17. — La presenza delle truppe non intimidisce gli agitatori rivoluzionari. A Montceau-le-Mines si segnalano nuove esplosioni di dinamite contro le abitazioni; continuano gli arresti.

Cairo, 17. — Il ministero consegnò a Malet una nota nella quale insiste per una repressione esemplare, necessaria onde l'ordine sia mantenuto. La nota soggiunge che è pericoloso il rendere eterni i processi con procedure inapplicabili ai paesi orientali.

Spezia, 17. — Gli esercizi navali sono riusciti splendidamente. La manovra delle torpediniere, il lancio dei siluri ed il tiro dei cannoni da 100 tonnellate ottennero l'approvazione Reale per l'esattezza dell'esecuzione e pel grande progresso delle armi subacquee.

Fuori del golfo il *Duilio* e il *Dandolo* manovrarono con molta precisione.

Gli esperimenti a luce elettrica ebbero pure pieno successo.

Genova, 12. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe Tommaso, partirà da Spezia a mezzanotte e arriverà alla stazione di Brignole alle ore 2, proseguendo direttamente per Monza.

Dublino, 17. — Nella seduta della Conferenza nazionale, presieduta da Parnell, i 700 delegati presenti approvarono la proposta di formare una Lega nazionale. Parnell domandò il ristabilimento del Parlamento irlandese, e l'estensione del diritto elettorale, onde avere nella Camera dei comuni inglese da 80 a 90 parnellisti, numero necessario per poter ottenere il *self government* dell'Irlanda.

Dawitt dichiarò che la questione agraria non sarà risoluta finchè la terra rubata non sia resa al popolo irlandese. Coopererà tuttavia con Parnell.

Parigi, 17. — I canottieri romani Barucci e Ferrari, partiti da Roma il 20 luglio, sono arrivati a Melun e sono attesi domani a Parigi.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il Regio avviso *Messaggero* passava in disarmo il giorno 14 corrente.

La Regia corazzata *Principe Amedeo* partiva il 16 corrente da Navarino per Messina col Regio piroscafo *Murano* a rimorchio.

Il Regio trasporto *Conte Cavour* entrava in armamento ridotto il 16 corrente.

Globi in vetro filato per lampade elettriche. — I processi adoperati per diminuire l'intensità eccessiva dello splendore della luce elettrica sono numerosissimi; si usarono di volta in volta i globi appannati come nei sistemi Iablochkoff e Werderman, i riflettori come nel sistema Iaspard, e finalmente i vetri colorati. Queste differenti disposizioni hanno il grave inconveniente di diminuire in una proporzione considerevole il potere rischiarante dei fuochi luminosi. Questa proporzione non discende guari al di sotto del 50 per cento. La *Gazette Maritime et Commerciale* presenta come soluzione di questo difficile problema i globi o le coperte di vetro filato. I fili di vetro di un diametro piccolissimo sono per il fatto elastici e suscettibili di essere tessuti senza perdere per questo la loro traslucidezza naturale. Risulta dalle esperienze fatte che questa nuova materia non assorbirebbe di più del 25 0/0 della quantità di luce prodotta, dando dei riflessi e degli splendori ben superiori a quelli dei parafuochi traslucidi comuni. Ricordiamo qui che il vetro filato è stato presentato alla Società degli ingegneri civili, e le sue proprietà messe in evidenza per il signor Clemandot, ingegnere d'arti e manifatture.

Nuovi piroscafi celerissimi. — Si studiano e si costruiscono continuamente in Inghilterra ed in America nuovi battelli che permettano di utilizzare una grande forza in guisa da compiere delle grandi traversate in un tempo straordinariamente piccolo. Tempo indietro si citava come un caso di velocità straordinaria quello dell'*Alaska*, che aveva impiegato sette giorni, quattro ore e dieci minuti per percorrere la distanza che passa tra Queenstown e Nuova-York, scostandosi anche dalla rotta per evitare i ghiacci, il che dà una velocità di 17,1 miglia all'ora.

Un ingegnere svedese, il Lundborg, vuol raggiungere, con un battello da lui immaginato, una velocità di venti nodi; questo battello in acciaio ed a pareti stagne, avrà quattro macchine Compound e due eliche. Una particolarità della costruzione è che la sua prora ha il massimo di acutezza alla linea di affioramento, in modo che l'angolo di questa linea di affioramento diviene sempre più ottuso avvicinandosi al fondo. L'autore spiega questa disposizione anormale per certe esperienze eseguite, le quali proverebbero essere miglior cosa il fendere l'acqua alla sua superficie; inoltre questa forma dà al battello una stabilità per la quale non è necessaria l'aggiunta della zavorra nel suo fondo, e riduce fortemente l'ampiezza delle oscillazioni causate dalle onde. Le due eliche sono comandate dallo stesso timone, e si muovono a tale distanza tra loro da poter funzionare in acqua tranquilla.

Un altro battello senza alberi trovasi ora in costruzione, dovuto al capitano Moreland; anche con questo si avrà la velocità fortissima di 25 miglia all'ora. In questo battello il ponte viene ricoperto come da un enorme guscio, che permette di utilizzare tutta una superficie sinora soggetta alle intemperie. L'inventore dice che questo modo speciale di costruzione rende più solido il battello, trattenendone i fianchi; le onde poi faranno sentire meno il loro effetto, battendo su di una superficie curva che ne ridurrà l'urto.

Decessi. — Un telegramma da Parigi ci annunzia la morte del generale Edgardo Ney, principe della Moskowa, e terzogenito del maresciallo Ney.

Il generale Ney nacque a Parigi nel 1812 ed ebbe una certa celebrità per la lettera del principe Luigi Napoleone, recata nell'agosto 1849 alla Commissione pontificia, che suscitò tanto e sì vive discussioni in seno all'Assemblea costituente e nella quale erano indicate le condizioni della restaurazione del potere di Pio IX, la secolarizzazione ed il Codice Napoleone. Egli era generale di divisione ed aveva fatto parte del Senato imperiale.

Nuove pubblicazioni. — A Milano, dai fratelli Treves, editori, è stato testè pubblicato *Il Biancospino,* nuovo romanzo di Anton Giulio Barrili.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di settembre 1882

La prima decade del settembre fu generalmente propizia alle campagne e le pioggie cadute in quella giovarono ai raccolti, così che tutto presagiva una felice annata agricola e non erano prevedibili le tremende sciagure della seconda decade di settembre. Nei primissimi giorni del mese una lieve depressione sul Jonio determina pioggie e temporali nella media Italia e nell'estremo sud, mentre nell'alta Italia continua il bel tempo degli ultimi giorni d'agosto; fino al 6 le condizioni atmosferiche furono in Italia eccellenti, e soltanto il 7 per una leggera depressione sui Balcani si hanno pioggie e temporali nell'alta e media Italia. I prodromi della grande

sciagura che doveva colpire specialmente il Veneto si hanno fino dal 9.

In quel giorno una depressione sta sulle Baleari; il 10 è sul Tirreno; in questo giorno pioggie forti e temporali in tutta l'Italia. L'11 quella depressione ha il suo centro sul golfo di Genova, mentre un'altra depressione (750) dall'Inghilterra si estende verso sud. Qui incomincia uno stato meteorico veramente eccezionale. Quelle due depressioni una al di qua, l'altra al di là delle Alpi assumono una dolorosa stazionarietà; quella sulla Baviera si mantiene fino al 19 notevolmente fissa, mentre l'altra al di qua delle Alpi oscilla dal golfo di Genova a quello di Venezia e viceversa, ed i centri descrivono una traiettoria cicloidale visibilissima quando si collochino a posto i centri della medesima nei singoli giorni della decade.

Per la posizione reciproca di queste due forme cicloniche, una al NE e N d'Italia, oltre Alpi, l'altra nella valle Padana, la massima condensazione del vapore acqueo ebbesi sulle Alpi Lepontine, Retiche, Carniche e Giulie; di qui la neve copiosa sulle estreme vette e la enorme quantità d'acqua scaricantesi nelle vallate, d'onde traggono origine i fiumi del Veneto; neve fusa e pioggia, che non rattenute dai benefici boschi, in gran parte scomparsi o per cupidigia privata, o per uso pubblico, o per rilassatezza di leggi, ciecamente scaricavansi nella pianura gettando lo sgomento in intere provincie, distruggendo ogni ostacolo che si frapponeva al corso furioso e sollevando un grido di dolore in tutta l'Europa. Possa almeno il tremendo spettacolo di tanta sciagura avvertire cui spetta che distruggere oggi il bosco sul monte vuol dire assistere domani alla distruzione della casa in pianura! Il 20 persiste ancora la depressione al N delle Alpi, ma quella a S si è colmata, mentre una nuova riproducesi sul Tirreno proveniente dalla Spagna. Il 21 quella depressione va anch'essa sull'alta Italia a continuare le pioggie nefaste e riproducesi quindi una condizione identica a quella della seconda decade, poichè al di là delle Alpi continua sempre la depressione primitiva (751), la quale peraltro smette di energia il 23 senza che il tempo si ristabilisca al buono, giacchè anche il 23 abbiamo pioggia in qualche stazione del nord e del centro con temporali.

Il 25 si forma improvvisamente una depressione fra l'Africa, la Sardegna e la Sicilia, che il 26 attraversò rapidamente l'Italia da SSW a NNE portando pioggie forti, temporali e venti gagliardi meridionali nell'alta e media Italia ed in Sardegna. Colmatasi quella verso Pola, negli ultimi giorni del mese abbiamo al nord la cattiva influenza delle basse pressioni della Germania, così che il barometro in Italia è decrescente da S a N, venti forti di libeccio e ancora pioggie leggiere al nord.

Diamo qui di seguito le tabelle *A* e *B* degli estremi termografici e della pioggia, decade per decade, col paragone dell'acqua caduta in settembre 1881.

Tabella **A**.

Estremi termografici in settembre 1882.

Stazioni	Minimo		Massimo	
	Centigradi	Giorno	Centigradi	Giorno
Porto Maurizio	11,4	28	27,5	9
Genova	12,0	15	28,8	9
Massa Carrara	11,2	26	26,5	4
Cuneo	5,0	14	25,2	3
Torino	8,0	15	25,3	3
Alessandria	9,4	29	28,7	4
Novara	6,5	28	27,0	5
Pavia	10,1	15	27,5	4
Milano	9,6	28	27,8	4
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	6,4	20, 23	27,0	5
Brescia	—	—	—	—
Cremona	10,6	29	29,2	6
Mantova	11,4	29	32,1	5
Verona	—	—	—	—
Vicenza	9,7	23	28,0	5
Belluno	5,6	23	28,5	5
Udine	—	—	—	—
Treviso	8,9	23	30,9	5
Venezia	12,2	23	28,3	5
Padova	10,3	23, 29, 30	28,1	5
Rovigo	10,8	23	30,3	5
Piacenza	9,8	29	28,2	5
Parma	11,0	23, 29, 30	29,0	5
Reggio Emilia	11,0	23, 29	31,0	5
Modena	11,9	29	30,0	5
Ferrara	12,0	30	31,9	5
Bologna	11,6	25	28,7	5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	12,8	14	28,6	6
Pesaro	11,3	25	25,4	12
Urbino	11,6	25	27,6	3
Ancona	15,0	27	26,2	6
Camerino	8,0	24	26,6	6
Ascoli Piceno	12,0	12	32,5	6
Perugia	9,7	24	28,5	6
Città di Castello	8,4	20, 23	30,0	5, 6
Lucca	11,5	25	29,1	4
Pisa	12,3	14	31,2	3
Livorno	12,0	25	29,0	9
Firenze	11,0	25	30,2	4
Arezzo	8,8	24	30,7	6
Siena	9,7	22	29,5	5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	12,5	29	29,5	2
Teramo	9,8	11	28,5	10
Chieti	11,1	26	28,0	10
Aquila	8,3	20	28,3	5
Agnone	—	—	—	—
Foggia	11,3	30	32,2	7
Bari	—	—	—	—
Lecce	14,8	29	31,7	7
Caserta	12,5	18, 29	32,0	9
Monte Cassino	9,4	23	30,7	9
Napoli	—	—	—	—
Benevento	10,9	25	34,3	5
Avellino	11,1	3	29,2	8
Salerno	13,3	27	29,5	9
Potenza	8,0	29	27,4	6
Cosenza	12,0	25, 29	31,5	8
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	18,0	13	29,0	8
Trapani	17,8	27	31,6	8
Palermo	11,7	27	35,6	20
Girgenti	14,2	13, 26	29,8	13

Caltanissetta	12,6	18, 19	29,6	9
Messina	16,7	16	32,7	7
Catania.	—	—	—	—
Siracusa	16,0	30	31,0	7
Cagliari	—	—	—	—
Sassari.	—	—	—	—

Tabella B.

Acqua caduta nelle decadi del mese di settembre 1882 *e del settembre* 1881.

Stazioni	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Settembre 1881
Porto Maurizio.	4,7	135,2	81,3	221,2	170,4
Genova	35,7	375,6	29,6	440,9	93,7
Massa Carrara .	10,0	221,5	115,5	347,0	181,7
Cuneo	45,2	97,1	48,7	191,0	163,1
Torino	41,4	111,3	63,5	216,2	115,7
Alessandria . .	24,6	76,4	22,1	123,1	86,9
Novara.	48,7	264,7	57,6	371,0	214,1
Pavia	16,1	193,4	32,1	241,6	67,5
Milano	42,3	211,8	79,7	333,8	151,4
Como.	—	544,2	82,8	—	137,8
Sondrio	—	—	—	—	69,9
Bergamo	62,7	125,0	74,0	261,7	146,8
Brescia	31,5	158,2	23,3	213,0	75,2
Cremona	1,2	140,0	22,9	164,1	—
Mantova	30,9	121,8	17,0	169,7	59,4
Verona.	19,5	337,0	—	—	—
Vicenza	56,0	312,7	44,9	413,6	164,2
Belluno	26,0	395,2	73,3	494,5	125,6
Udine	13,6	191,9	78,0	293,5	229,7
Treviso	35,1	219,3	40,8	295,2	199,5
Venezia	57,9	113,6	5,7	177,2	117,4
Padova	7,3	137,9	36,0	181,2	108,5
Rovigo.	15,9	127,5	49,0	192,4	84,6
Piacenza	5,6	137,5	34,2	177,3	64,6
Parma	43,6	91,7	50,1	185,4	59,7
Reggio Emilia .	5,6	79,6	71,8	157,0	83,9
Modena	2,2	47,1	47,3	96,6	136,7
Ferrara	13,1	22,4	34,2	69,7	96,8
Bologna	14,8	46,1	64,3	125,2	128,8
Ravenna	—	—	—	—	—
Forlì	3,7	21,9	39,4	65,0	56,3
Pesaro	7,4	64,8	70,5	142,7	115,1
Urbino.	5,0	79,2	59,9	144,1	228,9
Ancona	4,2	27,0	58,2	89,4	94,8
Camerino. . . .	4,5	41,4	91,9	137,8	120,5
Ascoli Piceno. .	8,0	48,0	23,0	79,0	133,0
Perugia	44,2	206,2	186,0	436,4	88,2
Città di Castello	3,4	110,7	119,5	233,6	105,3
Lucca	33,1	250,2	103,9	387,2	218,6
Pisa	14,8	239,7	42,6	297,1	202,2
Livorno	28,0	154,0	47,0	229,0	231,9
Firenze.	23,4	143,9	89,5	256,8	97,9
Arezzo	32,9	116,2	70,8	219,9	152,0
Siena	33,8	70,0	80,0	183,8	75,9
Grosseto	—	—	—	—	—
Roma.	0,0	142,6	51,3	193,9	105,6
Teramo.	87,0	30,0	15,4	132,4	—
Chieti	7,8	12,6	8,0	28,4	32,9
Aquila	28,5	88,2	47,5	164,2	75,3
Agnone	31,5	96,1	—	—	—
Foggia	3,5	37,7	17,5	58,7	47,0
Bari	—	—	—	—	77,5
Lecce.	0,0	49,0	0,7	49,7	81,2
Caserta	7,3	201,3	29,5	238,1	106,3
Monte Cassino .	1,6	181,7	45,6	228,9	61,8
Napoli	22,2	—	—	—	161,5
Benevento . . .	52,0	74,4	47,1	173,5	76,5
Avellino	31,0	96,5	78,5	206,0	81,9
Salerno.	0,0	79,5	28,0	107,5	—
Potenza	30,4	51,4	12,1	93,9	55,5
Cosenza	8,2	89,1	8,1	105,4	86,8
Catanzaro . . .	5,0	88,7	—	—	—
Reggio Calabria	0,5	50,9	0,1	51,5	105,2
Trapani	19,0	24,1	53,6	96,7	7,6
Palermo	0,3	27,0	0,3	27,6	27,3
Girgenti	0,0	60,6	0,0	60,6	14,6
Caltanissetta . .	0,0	71,2	0,0	71,2	33,8
Messina	0,0	118,5	0,0	118,5	42,7
Catania.	—	—	—	—	29,2
Siracusa	6,0	10,3	0,0	16,3	82,1
Cagliari	—	50,0	—	—	10,3
Sassari	—	—	—	—	—

A toccare con mano la quantità d'acqua caduta in settembre 1882, prendiamo a confrontarla coi valori normali di quel mese per diverse stazioni.

Stazioni	Valore normale di settembre	Settembre 1882	Differenza (1882 - normale)
Belluno	99mm,30	494mm,5	+ 395mm,20
Udine	157,90	293,5	+ 135,60
Treviso	99,40	295,2	+ 195,80
Vicenza	87,66	413,6	+ 325,94
Milano.	88,39	333,8	+ 245,41
Venezia	85,15	177,2	+ 92,05
Padova	75,59	181,2	+ 105,61
Pavia	63,56	241,6	+ 178,04
Mantova.	60,96	169,7	+ 108,74
Torino.	59,51	216,2	+ 156,69
Piacenza	36,26	177,3	+ 141,04
Alessandria	49,98	123,1	+ 73,12
Ferrara	53,77	69,7	+ 15,93
Parma	61,76	185,4	+ 123,64
Modena	46,33	96,6	+ 50,27
Bologna	61,34	125,2	+ 63,86
Genova	128,46	440,9	+ 312,44
Pesaro.	50,21	142,7	+ 92,49
Urbino.	95,09	144,1	+ 49,01
Ancona	63,51	89,4	+ 25,89
Livorno	78,54	229,0	+ 150,46
Siena	86,08	183,8	+ 97,72
Camerino	76,11	137,8	+ 61,69
Perugia	87,90	436,4	+ 348,50
Aquila.	46,80	164,2	+ 117,40
Roma	68,97	193,9	+ 124,93
Foggia.	30,74	58,7	+ 27,96
Benevento	44,29	173,5	+ 129,21
Caserta	44,88	238,1	+ 193,22
Salerno	50,68	107,5	+ 56,82
Lecce	57,88	49,7	— 8,18
Cosenza	98,94	105,4	+ 6,46
Messina	88,07	118,5	+ 30,43
Palermo	46,94	27,6	— 19,34
Siracusa	40,39	14,3	— 26,09

Questa tabella è assai eloquente, essa mostra come specialmente al nord, intorno alle pre-Alpi l'eccesso d'acqua sul va-

lore normale è enorme. Puossi asserire che sulle Alpi di NE l'acqua caduta deve essere stata forse nella sola seconda decade di circa 500 millimetri, cioè ogni due metri quadrati di superficie un metro cubo d'acqua; all'incontro nella penisola Salentina e in buona parte della Sicilia l'acqua caduta fu sotto normale.

Seguono i consueti quadri della nostra stazione.

SETTEMBRE 1882.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì 3	settembre	765mm,2	ore	9 —	antimeridiane
» 9	»	765mm,2	»	9 —	»
» 14	»	759mm,2	»	1 —	pomeridiane
» 16	»	757mm,2	»	1 —	»
» 19	»	761mm,1	»	mezzodì	
» 24	»	764mm,4	»	9 —	pomeridiane
» 29	»	765mm,2	»	11 30	antimeridiane

Minimi.

A dì 7	settembre	760mm,9	ore	3 —	pomeridiane
» 13	»	753mm,8	»	3 —	»
» 15	»	753mm,4	»	3 —	»
» 17	»	755mm,2	»	1 —	»
» 21	»	754mm,6	»	3 —	»
» 25	»	750mm,1	»	5 45	»

Massimo assoluto = 765mm,2 i giorni 3, 9 e 29
Minimo assoluto = 750mm,1 il giorno 25
Differenza = 15mm,1

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Mass.mo	Min.mo	Al Sole	Medio
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	762,85	28°,96	18°,18	38°,5	23°,33
2ª	56,94	23,43	16,41	»	19,97
3ª	60,14	21,65	15,23	»	18,37
Mese	759,98	24,68	16,61	38,5	20,55

Mass. assoluto termom. = 29°,6 il giorno 9
Min. assoluto termom. = 12,5 il giorno 29
Differenza = 17,1

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma del vento a mezzodì	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
1ª	105,5	13,3	3,6	6,2	4,5	3,2
2ª	246,0	14,7	7,2	8,5	8,3	7,7
3ª	288,0	15,0	7,6	7,1	6,2	4,0
Mese	213,2	14,3	6,2	7,3	6,3	5,0

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	13,30	60,0	2,8	3	p. goc.
2ª	12,59	70,5	2,2	8	142,4
3ª	11,47	71,0	2,0	6	51,3
Mese	12,45	67,2	2,3	17	193,7

Roma, li 11 ottobre 1882.

Il Vicedirettore: Prof. E. Millosevich.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	14,9	7,8
Domodossola	coperto	—	15,2	8,9
Milano........	coperto	—	15,1	7,5
Verona	—	—	—	—
Venezia	coperto	calmo	16,9	13,1
Torino	nebbioso	—	13,5	9,8
Parma	nebbioso	—	15,8	9,2
Modena.......	1/2 coperto	—	18,0	10,0
Genova.......	piovoso	calmo	18,3	14,0
Pesaro........	coperto	calmo	16,9	9,8
P. Maurizio..	3/4 coperto	calmo	18,1	12,9
Firenze.......	piovoso	—	18,0	13,0
Urbino........	3/4 coperto	—	15,3	12,6
Ancona.......	3/4 coperto	legg. mosso	17,3	13,8
Livorno	coperto	calmo	19,0	13,5
Perugia	coperto	—	13,2	8,4
Camerino	coperto	—	14,0	8,3
Portoferraio.	coperto	calmo	18,8	15,2
Aquila........	coperto	—	14,7	8,1
Roma	quasi coperto	—	19,4	13,6
Foggia........	nebbioso	—	20,9	12,1
Napoli........	coperto	legg. mosso	18,6	13,3
Portotorres..	piovoso	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	14,5	7,4
Lecce	1/4 coperto	—	19,9	13,3
Cosenza	1/4 coperto	—	18,4	11,5
Cagliari	coperto	calmo	23,0	16,0
Catanzaro ...	sereno	—	21,6	13,0
Reggio Cal...	1/2 coperto	calmo	20,2	16,5
Palermo......	nebbioso	legg. mosso	21,6	15,9
Caltanissetta	sereno	—	18,5	11,0
P. Empedocle	1/2 coperto	calmo	21,9	15,1
Siracusa......	1/4 coperto	calmo	23,5	14,7

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 ottobre 1882.

Persistono pressioni altissime sulla Russia e la depressione (753) sulla Manica. Pietroburgo 780.

In Italia nel pomeriggio o nella notte pioggerelle in parecchie stazioni, specialmente al nord-ovest; barometro e termometro saliti dovunque da ieri mattina.

Stamane cielo generalmente coperto al nord e centro, poco coperto all'estremo sud-est; barometro variabile da 761 a 764 dal nord-ovest al sud-est; venti deboli e vari.

Mare mosso o calmo.

Probabilità: ancora qualche pioggia e temporale.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	761,8	761,9	762,9
Termomet. esterno (centigrado)	15,3	20,0	16,4	15,8
Umidità relativa....	81	65	84	90
Umidità assoluta...	10,43	11,25	11,71	12,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 0	SE. 11	W. 10	NE. 0
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	10 coperto	10. piove forte	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 20,2 C. = 16,2 R. \| Min. = 13,6 C. = 10,9 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 43,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 18 ottobre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 50
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	89 65	89 67 1/2	89 65	89 67 1/2	89 80	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	84 60
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	551 „	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	„	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	605 „
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	434 1/2
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	9.0 „
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	502 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	8.0 (1)
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	267 „
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	100 27 1/2	100 27 1/2
	„	chèques	100 80	100 80
5 0[0	Londra	90 g.	—	—
	„	chèques	—	25 23
4 1/2 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 24	—

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0,0 (1° luglio 1882) 89 80, 89 77 1,2 fine c.

Banca Gen. 551 1[2, 550 1,2 fine c.

(1) Ex-cupon.

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: B. TORTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PORTO MAURIZIO

Appalto della Ricevitoria provinciale delle imposte pel quinquennio 1883-1887

Avviso d'Asta a termini ridotti.

Il Ministero non avendo approvata l'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1883-87, a termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), seguita a favore della Cassa di credito di Nizza, succursale in Porto Maurizio, con atto del 21 luglio u. s., ed il prefetto, dietro autorizzazione del Ministero, avendo con suo decreto del 14 corrente ridotto a minimi termini il nuovo esperimento d'asta, si rende noto quanto segue:

1. Nel giorno 25 corrente mese di ottobre, alle ore 10 antim., in quest'ufficio di Prefettura e nella sala degli incanti, alla presenza del sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, e coll'assistenza di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, saranno tenuti nuovi esperimenti d'asta per il conferimento della Ricevitoria provinciale e servizio di Cassa della provincia.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette; dal regolamento approvato col R. decreto del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con R. decreto 8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 2ª), e dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª).

Inoltre il ricevitore, non esistendo capitoli speciali, rimane obbligato al servizio di Cassa per la provincia.

3. Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme di cui è cenno all'art. 31 del R. decreto 14 maggio, n. 740 (Serie 3ª).

4. Il metodo col quale si procederà all'esperimento dell'asta è quello della candela vergine, sotto la stretta osservanza dell'art. 94 del regolamento di Contabilità dello Stato.

5. L'aggiudicazione della Ricevitoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio di centesimi 23 per ogni 100 lire sulle somme da esigersi a titolo d'imposte dirette e sovrimposte, col quale aggio verrà aperto l'incanto.

Non si addiverrà all'aggiudicazione quando non vi siano offerte di almeno due concorrenti.

6. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, la quale sarà deliberata dalla Deputazione provinciale, salvo l'approvazione del Ministero delle Finanze.

7. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

8. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma di lire 28,836 25 corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni, calcolate in base a quelle del 1881 in lire 1,441,812 77.

9. Il deposito può farsi in denaro o in titoli di rendita pubblica al portatore al valore di lire 87 90 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 14 corrente mese, numero 241.

I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

10. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione che tiene l'asta o per produzione di regolare quitanza della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi la presiede, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

11. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nella precisa somma di lire 235,700 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª). In tale cauzione di lire 235,700 s'intende compresa la quota per la tassa di macinazione, per le riscossioni speciali e servizio di Cassa della provincia.

12. Per deliberazione 9 giugno u. s. della Deputazione provinciale, emessa in via d'urgenza ai termini dell'art. 179 della legge comunale e provinciale, il ricevitore è tenuto al servizio di Cassa della provincia senza alcun diritto od aggio a titolo.

13. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

14. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta.

15. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio amministrativo provinciale e leggi ed il regolamento, i decreti ed i capitoli normali sopra citati per l'appalto della Ricevitoria.

Porto Maurizio, 16 ottobre 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
E. BERMONDI.

5829

MUNICIPIO DI PIANURA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di ieri 15 andante mese è rimasto aggiudicato l'appalto per lo incanalamento dei torrenti pluviali in questo comune al marchese ingegnere signor Ernesto De Forcade, col ribasso del nove per cento sul prezzo totale dell'ammontare di tali lavori.

Il termine per l'offerta di ribasso in grado di ventesimo, come dal precedente avviso d'asta, scade alle 10 ant. precise del giorno 30 del corrente mese di ottobre.

I concorrenti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni segnate nell'avviso d'asta suddetto del 26 settembre ultimo.

Pianura, li 16 ottobre 1882.

Pel Sindaco: G. DI FRANCIA.

5821 *Il Segretario*: P. POLVERINO.

COMUNE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Il segretario generale del comune di Salerno rende noto al pubblico

Che la mattina del 31 ottobre corrente, alle ore 12, nella sala del palazzo comunale, dinanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto per l'appalto del dazio sulla neve per gli anni 1883-1884-1885.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 18,000 annue, e l'aggiudicazione avverrà a favore del maggiore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le condizioni cui è subordinato l'incanto trovansi trascritte in un capitolato visibile nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Il tempo utile per le offerte di ventesimo (fatali) scade alle ore 12 meridiane del 16 novembre prossimo.

Salerno, dal Palazzo comunale, li 5 ottobre 1882.

5820 *Il Segretario generale*: ARPA.

MUNICIPIO DI VELLETRI

Il sottoscritto notifica che il 3 novembre venturo, alle ore 10 del mattino, nella residenza municipale, avrà luogo, avanti di lui, assistito dal segretario comunale, il primo esperimento d'asta per l'appalto della illuminazione a petrolio della città durante il biennio 1883-1884.

Lo incanto seguirà ad estinzione di candela; si aprirà sulla somma di lire 18,000, corrisposta annua, e le offerte di ribasso non potranno essere minori di lire 20 ognuna.

Per essere ammessi a licitare gli aspiranti dovranno esibire idonea sicurtà solidale d'approvarsi poi dal Consiglio comunale, e fare il deposito di lire 250 per le spese degli atti.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane del 19 novembre predetto.

L'appaltatore dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'apposito capitolato, visibile in segreteria nelle ore d'ufficio di tutti i giorni.

Velletri, 18 ottobre 1882.

Il Sindaco: A. cav. NOVELLI.

5823 *Il Segretario*: P. dott. CROCI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Si deduce a notizia che nella udienza di giovedì 23 novembre 1882 si procederà alla vendita al pubblico incanto del sottosegnato immobile, pignorato ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, a carico di Filippo Argenti, domiciliato a Velletri, e del quale immobile fu ordinata la vendita con sentenza del lodato Tribunale 14 luglio 1881, e fissata con ordinanza presidenziale 11 ottobre corrente, pel detto giorno 23 novembre detto anno 1882.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Velletri, via Mosecatelli, numeri civici 7 e 8, di mappa 53, sezione 12ª, confinante detta via pubblica, Andrea Barbetta ed area scoperta, appartenente alla Confraternita delle Anime Sante.

Il prezzo d'incanto è fissato a lire 1072 20.

Velletri, li 13 ottobre 1882.

5808 G. BRACCINI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica per tutti gli effetti di legge che il Tribunale civile di Genova ha emanata la seguente declaratoria:

Il Tribunale dichiara che la instante Luigia Giordano vedova di Agostino Pellerano, moglie in seconde nozze a Luigi Grossi, è l'unica erede del detto Agostino Pellerano fu Bartolomeo in forza del testamento 23 dicembre 1878, notaro Barbagelata, e manda in conseguenza alla Direzione del Debito Pubblico di eseguire il tramutamento del detto certificato di rendita di lire 375 annue, portante il n. 555761, intestato al detto Agostino Pellerano fu Bartolomeo, in una o più cartelle al portatore, tosto sarà svincolato in forza della sentenza resa dal Tribunale di commercio di Genova 16 dicembre 1881 dalla ipoteca a favore di Agostino Graziani fu Lorenzo.

Genova, 15 maggio 1882.

Il vicepresidente LAGORIO.

5819 G. NOVARA vicecanc.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

39ª SETTIMANA. — Dal 24 al 30 settembre 1882 5713

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	215,622 60	7,803 80	53,494 30	175,981 25	4,700 83	457,602 78	1,580 00	289 62
1881	203,460 35	10,664 50	54,215 20	231,148 75	5,305 94	504,794 74	1,460 00	345 75
Differenze 1882	+ 12,162 25	— 2,860 70	— 72) 90	— 55,167 50	— 605 11	— 47,191 96	+ 120	— 56 13
Dal 1° Gennaio.								
1882	8,198,296 31	245,283 55	2,033 206 48	7,087,627 43	264,142 £0	17,328,556 27	1,540 53	11,573 00
1881	8,061,424 36	245,218 52	2,091,111 23	7,646,665 50	146,395 30	18,190,814 91	1,447 54	12,566 71
Differenze 1882	+ 136,871 95	+ 65 03	— 57,904 75	— 559,038 07	+ 117,747 20	— 362,258 64	+ 92 99	— 993 71

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	134,541 45	3,196 85	11,473 70	139,080 30	3,179 65	291,471 95	1,338 00	217 84
1881	128,785 90	3,058 50	12,023 05	100,887 30	3,773 62	248,528 37	1,307 00	190 15
Differenze 1882	+ 5,755 55	+ 138 35	— 549 35	+ 38,193 00	— 593 97	+ 42,943 58	+ 31 00	+ 27 69
Dal 1° Gennaio.								
1882	3,991,873 91	111,100 53	663,640 86	3,645,748 15	192,200 83	8,604,564 28	1,338 00	6,430 92
1881	3,991,701 83	106,684 98	617,243 88	3,248,929 45	238,092 87	8,202,653 01	1,291 65	6,350 52
Differenze 1882	+ 172 08	+ 4,415 55	+ 46,396 98	+ 396,818 70	— 45,892 04	+ 401,911 27	+ 46 35	+ 80 40

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Pubblicazione a sensi dell'art. 25 del Codice civile.

Si rende noto che nella procedura per dichiarazione d'assenza del conte Vitaliano Confalonieri, del vivente conte Luigi, di Milano, il Tribunale civile e correzionale di Milano, con sentenza 6 luglio 1882, n. 710 (registrata in Milano il 10 stesso mese, al n. 6245, vol. 223, Atti giudiziari, con lire sei), ha dichiarata l'assenza del detto conte Vitaliano Confalonieri pei conseguenti effetti di ragione e di legge. 5785

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Inserzione e pubblicazione a mente dell'art. 25 del Codice civile italiano.

Il Tribunale civile di Genova con sentenza 24 luglio 1874, sulle instanze di Bianca Semeria fu Antonio, di Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 27 luglio 1871, ha pronunciata l'assenza di Giovanni Battista Semeria fu Antonio, di Genova.

Genova, 13 ottobre 1882.

9796 E. CANEVARI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso indicate:

N. d'ordine	COMUNE	Numero della rivendita	Magazzino da cui dipende	Reddito annuo Lire
1	Martinengo	1	Martinengo	327 45
2	Chiuduno	1	Bergamo	326 04
3	Scanzo	2	Bergamo	182 92
4	Brignano	1	Treviglio	178 19
5	Ardesio (Frazione Marinoni)	2	Clusone	Reddito non accertato
6	Caravaggio (Frazione Vidolengo)	7	Treviglio	Nuova istituzione
7	Lenna (Frazione Coltura)	3	Zogno	Id.
8	Grone (Frazione Sant'Antonio)	2	Bergamo	Id.
9	Premólo	1	Clusone	130 90
10	Gandellino	1	Clusone	89 82

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Le domande corredate dai prescritti documenti non saranno più ricevute dopo un mese dalla data del presente avviso.

Le spese di pubblicazione sono a carico dei concessionari.

Bergamo, li 10 ottobre 1882.

5745 *L'Intendente*: M. BUNIVA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso ad istanza del R. Demanio dello Stato in persona del ricevitore del registro di Ronciglione, ivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il delegato erariale Giuseppe avv. Contucci che lo rappresenta, mediante delega 18 maggio 1882, creditore espropriante, contro Federici Nicola, domiciliato in Ronciglione, debitore espropriato,

Visto l'atto di precetto 24 febbraio 1882 dell'usciere della Pretura di Ronciglione Pietro Ascenzi. col quale ad istanza del predetto R. Demanio fu ingiunto a Federici Niccola di pagare, entro giorni trenta dalla notifica del presente atto (sotto comminatoria che in caso di mancato pagamento si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione degli stabili nel detto atto descritti), la somma di lire 86 74 dovute in forza d'estratto in forma esecutiva spedito, del processo verbale di vendita avvenuta avanti il signor pretore di Ronciglione il 23 ottobre 1874 del lotto 997, tabella 1881, beni Asse ecclesiastico, rilasciato dal signor prefetto della provincia di Roma il 13 ottobre 1880, ed il 30 dicembre stesso anno notificato al debitore a mezzo dello stesso usciere Ascenzi;

Visto che detto precetto venne nel 25 marzo corrente anno trascritto al locale ufficio delle ipoteche, al volume 72, num. 408 registro trascrizioni;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pronunciata il 23 e pubblicata il 30 giugno 1882, registrata a Viterbo il 7 luglio successivo al vol. 19, n. 1372, foglio 159, Atti giudiziali, colla quale venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti dello stabile esecutato e qui sotto descritto;

Visto che detta sentenza venne nel 5 agosto ultimo scorso notificata al Federici, sempre dall'usciere Ascenzi, e nello stesso giorno annotata in questo ufficio delle ipoteche in margine alla trascrizione del succitato atto di precetto;

Visto il decreto Presidenziale 14 settembre corrente, col quale venne per l'incanto di che trattasi stabilita l'udienza di giovedì 16 novembre prossimo futuro;

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 16 novembre 1882 avrà luogo, nella sala delle udienze di questo Tribunale, la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Ambiente terreno di un sol vano ad uso cantina, in Ronciglione, via Borgo di Sotto, civico n. 125, confinanti Gori Agostino, Elisa Ragonesi e la strada, col numero di mappa 1789, sezione 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lira una e centesimi trentuno.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 227 29, determinato ed offerto in base dell'articolo 15 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

2. Non verranno all'incanto ammesse offerte minori di lire 5.

3. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti, come fu fino ad ora posseduto dal debitore.

4. Il compratore entrerà in possesso del fondo a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

5. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a sensi

dell'articolo 684 Codice di procedura civile.

6. Pagherà nei venti giorni dalla vendita definitiva allo istante Demanio, senza attendere il proseguimento della graduazione, la parte del prezzo che corrisponde al credito in capitale, accessori e spese, giusta l'articolo 22 della legge 14 giugno 1866, lettera *F*, del credito fondiario.

7. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile.

8. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore, il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge, sarà soggetto alla rivendita del fondo a suo rischio e spese, in conformità del disposto nell'articolo 689 e seguenti Codice di procedura civile.

9. Qualunque offerente all'incanto deve avere depositato in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Dovrà inoltre avere depositato in danaro l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione nella stabilita somma di lire 100.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro giorni 30 dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice signor avvocato cavaliere Costa.

Viterbo, 22 settembre 1882.

Il canc. Bollini.

La presente copia è conforme al suo originale in atti, e si rilascia a richiesta del procuratore erariale sig. Contucci.

Viterbo, 2 ottobre 1882.

5805 Il vicecanc. A. Balderi.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 23 novembre 1882, che si terrà innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza delle signore Rosa, Chiara, Angela e Flavia Pieri, tutte domiciliate per elezione in Viterbo presso il sottoscritto procuratore, ed a carico del sig. Paolo Taddeucci, domiciliato in Vetralla, si procederà alla vendita giudiziale degli appresso fondi sui prezzi sotto descritti, e ciò a forma della sentenza di detto Tribunale 1° giugno 1882, notificata li 14 detto mese.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi.

Lotto 1. — Casa di abitazione in Vetralla sulla piazza della Rocca, al secondo piano, con soffitte, sottimi e botteghe, confinante coi sottoposti beni dei fratelli Taddeucci, Sisti e la detta piazza, segnata in mappa censuaria sezione 2ª, coi nn. 120 (2), 121 1/2 (2) e 122 (1).

Lotto 2. — Terreno olivato, seminativo, in quel di Vetralla, vocabolo San Michele, contrada Setano, di ettari 2, ari 30 e centiari 40, segnato in quella mappa sez. 2ª, n. 1532, responsivo alla Cappella di San Michele, in Vetralla, confinanti gli eredi Nicolini, la strada, salvi ecc.

Lotto 3. — Terreno ortivo e vignato in detto territorio, con casale, in contrada Il Giardino, confinanti Ippolitoni, la strada e gli eredi Franciosoni, di ari 80, segnato in detta mappa sez. 2ª, coi nn. 589, 590, 591 e 2834 rustico, e n. 591 dell'urbano.

5807 Carlo Borgassi proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso ad istanza del R. Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Ronciglione, ivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore erariale Giuseppe avv. Contucci che lo rappresenta, in forza di delega della Regia Avvocatura generale erariale in Roma, in data 25 maggio 1882, creditore espropriante, contro De Carolis Pietro, domiciliato in Ronciglione, debitore espropriato,

Visto l'atto di precetto 25 febbraio 1882 dell'usciere Pietro Ascenzi, addetto alla R. Pretura di Ronciglione, col quale ad istanza del R. Demanio fu (sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile ivi descritto) ingiunto al signor De Carolis Pietro fu Angelo, di Ronciglione, di pagare nel termine di giorni trenta dalla notifica di tale atto la somma di lire centoquarantotto e centesimi quarantasette, dovute in forza di estratto spedito in forma esecutiva del processo verbale di vendita a pubblica gara del lotto numeri 5836 e 6145, beni dell'Asse ecclesiastico, avvenuta il 6 settembre 1876 ai pubblici incanti avanti il signor pretore di Ronciglione, rilasciato dal signor prefetto della provincia di Roma il 14 ottobre 1880, notificato dallo stesso usciere Ascenzi il 29 dicembre successivo e registrato il 15 gennaio 1881 in Ronciglione, al registro 3, vol. 8, numero 39, colla tassa a debito di lire 1 20;

Visto che detto precetto venne nel 25 marzo corrente anno trascritto al locale ufficio delle ipoteche, al vol. 72, n. 416;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pronunciata il 22 giugno, pubblicata il 26 e registrata il 29 stesso mese di giugno del corrente anno in Viterbo, al vol. 19, foglio 143 Atti giudiziali, colla tassa a debito di lire 1 20, colla quale veniva autorizzata la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto, in base alle condizioni in appresso riportate;

Visto che detta sentenza venne nel 4 agosto ultimo scorso notificata al debitore De Carolis dallo stesso Ascenzi, e nel susseguente giorno 5 annotata in questo ufficio delle ipoteche in margine alla trascrizione del succitato atto di precetto;

Visto il presidenziale decreto in data 14 settembre corrente, col quale veniva per l'incanto dello stabile precettato fissata l'udienza di giovedì 23 novembre prossimo venturo,

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 23 novembre 1882 avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto, in base alle in appresso riportate condizioni.

Descrizione dello stabile.

Cantina, posta in Fabrica di Roma, contrada Le Cantine, in mappa sez. 2ª, n. 2252, confinante Pini Domenico e la strada che conduce a Ponticello, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lira una e cent. quarantuno.

Condizioni della vendita.

1. Il fondo sarà venduto in un solo lotto, sul prezzo offerto di lire centoquarantatre e centesimi trentatre, determinato a norma della legge 15 agosto 1867.

2. Le offerte non saranno minori di lire 5.

3. L'offerente dovrà avere ottemperato a tutte le condizioni che saranno poste nel bando a stampa, cioè:

Dovrà avere depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione nell'approssimativa stabilita di lire 100;

Dovrà inoltre avere depositato in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro giorni 30 dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice sig. avv. Agrusti.

Viterbo, 22 settembre 1882.

Il canc. Bollini.

La presente copia è conforme all'originale in atti, e si rilascia a richiesta del procuratore erariale signor Contucci.

Viterbo, 30 settembre 1882.

5803 Il vicecanc. A. Balderi.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso ad istanza del Regio Demanio dello Stato in persona del ricevitore del registro di Ronciglione, ivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il delegato erariale Giuseppe avv. Contucci che lo rappresenta, mediante delega 25 maggio 1882 dell'Avvª generale erariale in Roma, creditore istante, contro Marini Salvatore, domiciliato in Ronciglione, convenuto, contumace, espropriato,

Visto l'atto di precetto 23 febbraio 1882 dell'usciere Pietro Ascenzi, addetto alla R. Pretura di Ronciglione, col quale ad istanza del R. Demanio fu ingiunto al detto Marini di pagare nel termine di giorni trenta dalla notifica di tale atto, sotto comminatoria che in caso di mancato pagamento si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione di uno stabile in tale precetto descritto, la somma di lire quattrocentodue e cent. ventisette, dovuta in forza di estratto spedito in forma esecutiva, del processo verbale di vendita a pubblica gara del lotto 2053, tabella 2467, beni dell'Asse ecclesiastico, avvenuta nanti il sig. pretore di Ronciglione il 7 novembre 1874, rilasciata dal signor prefetto di Roma il 13 ottobre 1880, debitamente notificato il 30 dicembre stesso anno dall'usciere Ascenzi e registrato il 15 gennaio 1881 al n. 44 del registro 3, vol. 6;

Visto che detto precetto venne nel 25 marzo 1882 trascritto al locale ufficio delle ipoteche al vol. 71, n. 683 registro d'ordine, ed al vol. 72, n. 409 registro trascrizioni;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata all'udienza del 30 giugno 1882, registrata a Viterbo il 7 luglio successivo al vol. 19, n. 1371, foglio 159 Atti giudiziali, colla tassa di lire 1 20 a debito, e notificata al debitore Marini il 6 agosto corrente anno dall'usciere della Pretura di Ronciglione Pietro Ascenzi, che autorizza la vendita di detto stabile;

Visto che detta sentenza venne nel giorno 5 agosto trascritta in questo ufficio ipotecario ed annotata in margine alla trascrizione dello stesso precetto;

Visto il decreto presidenziale 14 settembre ultimo scorso, col quale venne per l'incanto dello stabile di che trattasi fissata l'udienza del giorno 13 novembre p. v.,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 13 novembre 1882 avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto, in base alle condizioni pure in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Terreno vignato, posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Cappuccini Vecchi, confinante la strada detta delle Ferriere, Panicali Giuseppe, Francesco Luigi e Panicali Pietro, in mappa, sezione 1ª, nn. 227 e 228, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 36.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 752 83 determinato a sensi dell'art. 15 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

2. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti, e come fu fino ad ora posseduto dal debitore.

4. Il compratore entrerà in possesso del fondo a sue spese, dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

5. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a sensi dell'articolo 684 Codice di procedura civile.

6. Pagherà nei venti giorni della vendita definitiva all'istante Demanio, senza attendere il proseguimento del giudizio di graduazione, la parte del prezzo che corrisponde al credito in capitale, accessori e spese, giusta l'articolo 22 della legge 14 giugno 1866, lettera *F*, del Cred to fondiario.

7. Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile.

8. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore, il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge, sarà soggetto alla rivendita del fondo a suo rischio e spese, in conformità del disposto nell'articolo 689 e seguenti Codice di procedura civile.

Qualunque offerente all'incanto dovrà avere depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione nella stabilita somma di lire 150.

Dovrà inoltre avere depositato in danaro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro giorni 30 dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui relativa istruzione veniva delegato il giudice signor cavaliere Costa.

Viterbo, 22 settembre 1882.

Il cancelliere Bollini.

La presente copia è conforme al suo originale in atti, e si rilascia a richiesta del procuratore erariale signor Contucci.

Viterbo, 2 ottobre 1882.

5804 Il vicecanc. A. Balderi.

AVVISO. 5826

(1ª *pubblicazione*)

Elisabetta Jacomini ed Ercole Giovine, tutore della minore Giulia Jacomini, quali figli ed eredi del fu notar Gianfelice Jacomini, hanno avanzata domanda al Tribunale civile di Teramo per lo svincolo della cauzione notarile.

Teramo, 1° ottobre 1882.

Elisabetta Jacomini.
Ercole Giovine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Il Consiglio d'amministrazione,

Visto l'invito regolarmente pubblicato nei giornali, col quale era fissata l'adunanza generale della Società per il dì 8 novembre 1882;

Visto che per decreto Reale furono convocati i Comizi elettorali politici pel giorno 29 ottobre, ed in caso di ballottaggio pel successivo 5 novembre; e considerato che per quelli fra i signori azionisti che hanno la loro dimora distante dalla sede della Società può riuscire disagevole intervenire all'assemblea generale ordinaria fissata per il dì 8 novembre prossimo, il Consiglio stesso onde facilitare l'intervento di un maggior numero di azionisti ha deliberato che la detta adunanza sia rimandata al giorno 14 novembre, alle ore 2 pomeridiane, presso l'indicato locale della sede di questa Società, via Condotti, n. 11, in Roma.

L'ordine del giorno rimane inalterato.

5817 **LA DIREZIONE.**

MUNICIPIO DI VELLETRI

Si notifica che il 24 corrente, alle ore 10 del mattino, avanti il signor sindaco, assistito dal segretario comunale, si procederà nella residenza municipale al primo esperimento d'asta pubblica per l'affitto della tenuta comunale denominata Le Cerreta per il triennio dal 1° ottobre corrente al 30 settembre 1885.

Gl'incanti si terranno ad estinzione di candela, si apriranno sulla corrisposta annua di lire 3810, e le offerte in aumento non potranno esser minori di lire 20 ognuna.

Gli aspiranti dovranno esibire idonea sicurtà solidale, d'approvarsi poi dal Consiglio comunale, e fare il deposito di lire 150 per le spese degli atti.

Il termine utile per la presentazione del ventesimo scade col mezzodì del 30 corrente.

Le condizioni dell'affitto risultano da apposito capitolato visibile in segreteria nelle ore d'ufficio di tutti i giorni.

Il Sindaco: A. cav. NOVELLI.

5824 *Il Segretario*: P. dott. CROCI.

CITTA' DI SANREMO

Essendo stato offerto in tempo utile il ribasso del ventesimo per l'appalto della costruzione della strada della Costa, il 23 corrente, alle ore 11 a. m., si terrà nel civico palazzo, davanti alla Giunta municipale, un secondo definitivo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto medesimo, col metodo delle schede segrete.

Le condizioni continuano ad essere quelle stesse risultanti dall'avviso d'asta pubblicatosi nel Supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre u. s. num. 219, colla differenza: 1° che l'asta si aprirà sul ridotto prezzo di lire 73,390 68; 2° che sarà valido l'incanto, e l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, qualunque sia il numero degli offerenti, e così anche con un solo, e qualunque sia l'entità delle offerte di ribasso che saranno presentate.

Dato a Sanremo, il 16 ottobre 1882.

5827 MONTALDO *Segretario.*

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 14 ottobre 1882, giusta l'avviso d'asta in data 23 settembre 1882, per lo appalto della provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo durante l'anno 1883, di

Metri cubi 800 *di legname pino di Corsica in pezzi squadrati, per la somma presunta complessiva di lire* 64,000,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 14 53 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 54,700 80.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 3 novembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 6400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 18 ottobre 1882.

5831 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 9 del mese di novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto primo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Assicelle di abete del n. 1 M. q.	1000	2000	1300	Giorni 75
Assicelle di pioppo del n. 1 »	5950	10115		
Totale L.		12115		

DISTINTA		Grossezza millim.	Larghezza millim.	Lunghezza metri
Assicelle di abete del n. 1 . . M. q.	1000	23	260	4,00
Assicelle di pioppo del n. 1 . »	950	22	160 a 180	3,00
Id. id. id. . »	2000	22	200	3,00
Id. id. id. . »	1000	22	240	3,00
Id. id. id. . »	2000	22	260	3,00

Lotto secondo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Fusti di olmo . . . . . M. c.	20	2400	1600	Giorni 100
Piallacci di olmo . . . . »	100	13000		
Totale L.		15400		

DISTINTA		Grossezza millim.	Larghezza millim.	Lunghezza metri
Fusti di olmo . . . . . Metri cubi	20	320	320	3,00
Piallacci di olmo . . . . »	40	130	260	5,00
Id. id. . . . . »	40	150	300	4,50
Id. id. . . . . »	20	150	300	3,00

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 11 antimeridiane alle ore 1 pomeridiana del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 14 ottobre 1882.

Per detta Direzione

5812 *Il Segretario:* G. GUIDA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.